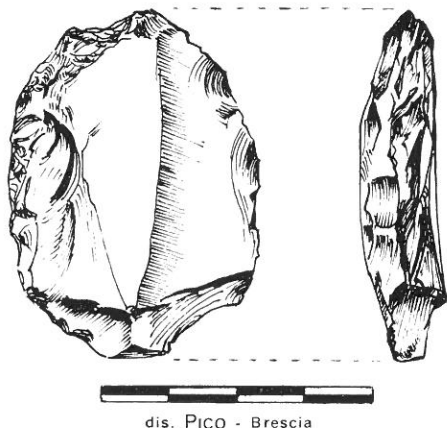


NOTIZIARIO DI ZONA

(ricerche e ritrovamenti effettuati nel territorio)

Monte Budellone (Gavardo)

Il giorno 4 gennaio 1975, durante l'esplorazione di una modesta cavità situata presso la « Tesa Montanari », viene raccolto un manufatto di selce rossastra, di forma ovoidale, avente le misure di cm 5 x cm 3,8. Ben visibile, su una delle facce, il piano di distacco dal nucleo originario, mentre sulla faccia op-



posta si notano sommersi ritocchi ai bordi dello strumento. Nessun altro elemento si accompagna al manufatto, se si fa eccezione per una emimandibola di *Sus* sp., per cui anche la eventuale attribuzione cronologica si presenta ardua. Data la particolare conformazione della grotta in cui lo strumento è stato rinvenuto, si può pensare che esso vi sia stato trasportato in seguito a fluitazione dall'esterno.

Prandaglio (Villanuova sul Clisi) località « Castello »

In seguito a cortese segnalazione da parte del prof. Ermido Cocca, il giorno 11 marzo 1975 viene effettuato un sopralluogo in detta

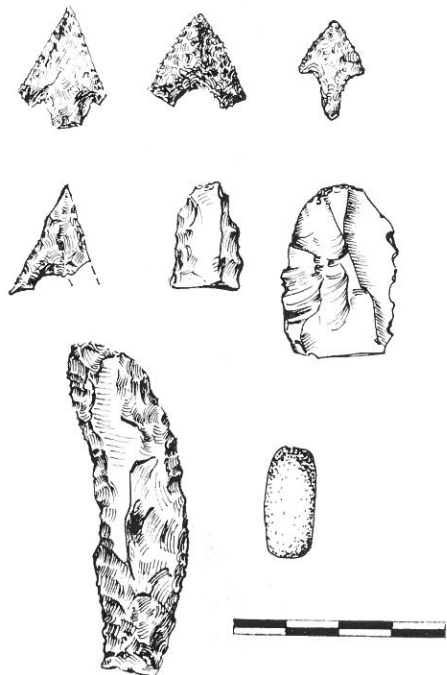
località, dove è in atto uno sbancamento allo scopo di costruirvi un condominio. A circa 60/70 centimetri di profondità dal piano di campagna, è affiorato un tratto di muro costituito da pietre e malta, il quale poggia direttamente sul brecciamme e le argille di fondo. Nonostante un minuzioso esame del terreno, nulla viene trovato che valga a datare il manufatto: unico oggetto di un certo interesse, una spada di ferro d'epoca alquanto tarda, lunga complessivamente cm 77,5.



provvista di impugnatura con ribattini passanti. Il manufatto era stato raccolto giorni prima dal capomastro dell'impresa che sta conducendo i lavori, e ora, dal medesimo, viene consegnato al Museo. In base alle osservazioni condotte sul reperto — che si può far risalire, con una certa probabilità, intorno ai secoli XV - XVI — è lecito concludere che anche il tratto di muro affiorato durante lo scavo sia da considerare di età tardomedioevale.

Lanificio di Gavardo, località Bostone (Villanuova sul Clisi)

Durante una delle solite battute esplorative da lui condotte nella zona, il socio Sergio Persi ha la fortuna di raccogliere — lungo il pendio di una collinetta a NW dell'abitato, sulla quale è sistemato il serbatoio idrico dello stabilimento, — alcuni materiali che risalgono all'Età del Bronzo. Si tratta di quattro cuspidi di freccia di selce; di una lama e di un raschiatoio, pure di selce; di un piccolo nucleo informe di bronzo; e di alcuni pochi frammenti ceramici.

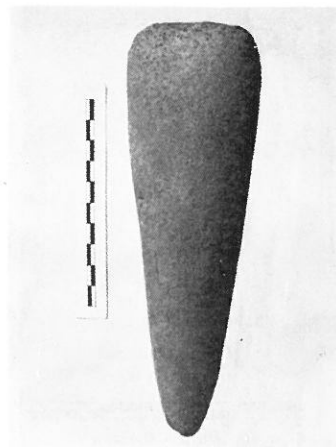


dis. PICO - Brescia

Il materiale, anche se di per sè non eccezionale, riveste una particolare importanza quando si pensi che la località del rinvenimento si trova a non molta distanza — un chilometro circa, in linea d'aria — dalla zona del M.te Còvolo, dove negli anni 1972 e 1973 fu posto in luce un abitato del Bronzo Antico, con ceramica tipo Lagozza e Polada e numerosi vasi campaniformi. Per questa ragione, d'accordo anche con le maestranze e la direzione del Lanificio, il Museo si riserva di compiere nella zona alcuni saggi esplorativi, allo scopo di approfondire la ricerca.

Vobarno, frazione Carpeneda

Il giorno 8 giugno 1975 viene consegnata al Museo, da parte del signor Francesco Baronio di Vobarno, un'ascia levigata di serpentino, dallo stesso rinvenuta durante l'estate 1974 in un suo terreno posto nella località denominata Carpeneda. L'ascia, lunga cm 19, presenta una accurata lavorazione: una delle estremità termina a punta stondata, la opposta è provvista di una linea di taglio larga 60 millimetri, interrotta qua e là da sbrecciature d'uso. Tutta la superficie del manufatto — che originariamente doveva avere una levigatura molto accurata — appare ora fittamente «butterata» da estese cariatature, dovute probabilmente alla lunga permanenza in terreno acido (argille plastiche di color ocreo).



Tipologicamente, l'ascia, pur non essendo stata rinvenuta associata ad altri materiali, può essere attribuita a una fase avanzata del Neolitico: e per questa ragione rappresenta, senza dubbio, una delle più antiche testimonianze della preistoria valsabbina.

BIBLIOGRAFIA

- SIMONI, P., *Considerazioni sulla preistoria e l'archeologia della Valle Sabbia: punti fermi e prospettive* - Atti della XI Riunione del «Centro Studi Preistorici e Archeologici» di Varese, 16 novembre 1975 (in corso di stampa).